

COMUNE

Per i salari della società municipalizzata vengono spesi 2 milioni di euro all'anno

I superstipendi degli attacchini

Agli impiegati della Elpis fino a 5mila euro al mese. Ci sono anche le superconsulenze

di Pierluigi Frattasi

Oltre 3.200 euro al mese per affiggere manifesti e cartelloni pubblicitari. Stipendi che lievitano a 5mila euro al mese per chi lavora in ufficio. Per anni, alla Elpis, la società concessionaria del Comune di Napoli per le pubbliche affissioni e per la riscossione dei canoni pubblicitari, non si è badato a spese. Tra salari e stipendi dei 60 dipendenti in organico, nella municipalizzata sono stati spesi più di 2milioni di euro all'anno, ai quali vanno aggiunti i contributi previdenziali e le liquidazioni.

Stipendi d'oro che hanno contribuito ad accrescere l'enorme buco di bilancio societario. Secondo i dati del tabellario degli stipendi, riferiti al terzo trimestre 2011, un impiegato della Elpis arriva a portare a casa fino a 5.074,4 euro al mese, che, al netto di incentivi e turnazioni, equivalgono a 3.777 euro. Anche gli ultimi arrivati non se la passano proprio male. L'impiegato meno pagato, infatti, riceve mensilmente uno stipendio di 1.441,3 euro, per un costo del lavoro complessivo di 1.936,3 euro.

Ma anche il mestiere dell'attacchino può dare delle belle soddisfazioni economiche. Chi, alla Elpis, lavora in strada, affiggendo, giorno e notte, manifesti e pubblicità sugli appositi cartelloni, in busta paga, a fine mese, può ritrovarsi fino a 3.260 euro

lordi, ovvero 2.385,7 euro netti. Da non disdegnare nemmeno il salario più basso. Il minimo per un operaio della Elpis, infatti, è 1.594 euro netti al mese, che lordi diventano 2.141,54. Più di un professore di una scuola statale. Escludendo gli emolumenti dei dirigenti, gli oneri sociali ed i Tfr, nel 2011, l'Elpis ha speso per gli stipendi oltre 2milioni di euro, per un organico di 60 dipendenti, inquadrato con il contratto nazionale di lavoro del settore del commercio terziario e servizi.

Dei 22 impiegati, gli 8 di fascia alta guadagnano in media 3.219 euro al mese, i 9 di fascia intermedia circa 2.177 euro, mentre i restanti 6 si fermano a 1.716 euro al mese. Dignitosi anche gli stipendi dei 38 operai, suddivisi in due fasce di retribuzione da 2.127 euro al mese, per 21 operai, e 1.824 euro, per gli altri 17. Nel 2010 il costo del personale era di 3.065.654 euro l'anno, dei quali 2.088.918 euro per salari e stipendi, 832.464 euro per gli oneri sociali e 144.272 di Tfr. Stesse cifre anche nel 2009, quando per gli stipendi sono stati spesi 2.088.405 euro, 838.413 euro per i contributi previdenziali e 141.276 per il Tfr.

Sempre nel 2011, in soli 3 mesi, l'Elpis ha speso altri 33.345 euro per studi ed incarichi di consulenza. Nello specifico: 13.381 euro per consulenze tecniche, 11.050 per consulenze ammini-

strative, 5.314,4 per consulenze legali, 680,35 euro per viaggi e missioni e 2.919,3 euro per l'acquisto e la manutenzione degli automezzi.

Alla fine del 2011, la questione degli stipendi d'oro della Elpis è stata oggetto di un'indagine condotta dal consigliere comunale Antonio Luongo (Idv), culminata in una nota di chiarimento al presidente della commissione Lavoro, Antonio Crocetta. Nel documento, Luongo lamentava l'assenza di un censimento degli impianti pubblicitari pubblici e privati esistenti sul territorio di Napoli e ne chiedeva la tracciabilità tramite l'adozione di un sistema di codice a barre. Tra le altre richieste avanzate da Luongo anche la rivisitazione del tariffario dei canoni, da differenziare a seconda delle zone della città, e la presentazione dei certificati antimafia, del Durc e delle coperture assicurative degli oltre 3mila impianti pubblicitari partenopei, da parte delle società in subaffitto. Successivamente, su iniziativa del nuovo cda presieduto ad interim da Gianpaolo Delle Donne, gli stipendi negli ultimi mesi sono stati lievemente ritoccati al ribasso, pur restando molto alti. Entro giugno la società sarà messa in liquidazione ed il personale assorbito dalla Napoliservizi.

